

Scarlino *La Faenzi tuona contro l'ipotesi riapertura: "Non bastano tre sentenze?"*

"Inceneritore attivo? Assurdo"

► SCARLINO

"Se fossero confermate le notizie secondo cui la Regione Toscana si appresta a concedere il terzo via libera all'esercizio dell'impianto di incenerimento di Scarlino, dopo due sentenze del Consiglio di Stato che lo hanno costretto alla chiusura, saremmo di fronte a una decisione incredibile e paradossale. Che non considera sia le pesanti censure dell'organo amministrativo in merito sia alla mancanza di aggiornate valutazioni sanitarie e all'inquinamento dei corpi idrici, sia le ripercussioni per il settore turistico balneare di Follonica e degli operatori del comparto in generale, già manifestate da tempo". Così in una nota Monica Faenzi, parlamentare di Forza Italia e capogruppo della lista "Il coraggio di cambiare", denuncia quanto deliberato dalla Conferenza dei servizi la scorsa settimana a Firenze, di procedere alla seconda decisoria relativa all'inceneritore di Case Passerin. "Mi chiedo - sostiene la Faenzi - come sia possibile che dopo tre sentenze si possa ancora pensare di vagliare una

nuova autorizzazione di valutazione ambientale il cui studio di impatto della Scarlino Energia non considera il conclamato inquinamento dei terreni dell'intera area, non solo quella industriale. Come possono il governatore Rossi e il consigliere Marras consentire l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto del Casone di Scarlino, il cui polo industriale maremmano da anni ha causato una forte contaminazione dell'intero territorio, determinando decessi e gravissimi danni all'ambiente e alle infrastrutture legate alla viabilità? A fronte di tali scelte gravissime e inaccettabili - prosegue la Faenzi - mi unisco alle proteste denunciate da anni degli ambientalisti sui gravi problemi sanitari e l'inquinamento da sostanze molto pericolose, ancora da rimuovere, ma anche delle categorie imprenditoriali legate al turismo e all'agricoltura, schierandomi contro questa scelta scellerata, a cui spero si affianchino anche i sindaci di Scarlino e Follonica, la cui ambiguità su questa vicenda va avanti da almeno quindici anni". ◀

